

Brachiterapia è sinonimo di infertilità?

rischio di gravidanze inattese da non sottovalutare

La brachiterapia o radioterapia interstiziale è un'opzione di trattamento sempre più diffusa grazie ai progressi tecnologici e ai risultati di efficacia ottenuti in questi ultimi anni. Si tratta di un approccio poco invasivo mediante cui si posizionano all'interno della prostata speciali aghi o "semi" che emettono radioattività, bersagliando il tumore in modo selettivo e mirato. Sebbene storicamente sia stata per lo più scelta come terapia nei pazienti anziani, tuttavia si sta dimostrando una valida opzione di cura anche tra i più giovani, soprattutto nei casi con malattia in fase iniziale o a basso rischio di evoluzione.

E' proprio per questo che gli aspetti relativi alla funzione sessuale e alla fertilità, sono divenuti sempre più di interesse per il medico e per la ricerca. Tra gli effetti collaterali relativi alla sfera sessuale e riproduttiva riscontrati negli uomini trattati con radioterapia interstiziale, può esservi l'assenza di erezioni associata o meno ad alterazioni del liquido seminale e degli spermatozoi, tant'è che l'infertilità è stata considerata fino a oggi un effetto collaterale inevitabile. Ma è davvero così? Dal punto di vista della funzione erettile, fortunatamente, le cose sono cambiate grazie ai miglioramenti tecnici e farmacologici apportati ed è stato dimostrato che una buona percentuale di pazienti può recuperare piuttosto rapidamente la potenza sessuale. A questa notizia positiva, oggi se ne accompagna un'altra secondo cui il rischio di gravidanze nelle

partner dei pazienti così trattati, è un'evenienza possibile e non più utopistica.

Un gruppo americano ha infatti studiato per otto anni oltre 480 pazienti con carcinoma prostatico localizzato sottoposti a brachiterapia, allo scopo di valutarne la residua fertilità nel tempo. Ebbene, nel corso dello studio si sono verificate tre gravidanze, delle quali due condotte a termine con la nascita di neonati sani, mentre la terza si è interrotta spontaneamente al primo trimestre. L'esame del liquido seminale dei tre uomini ha rivelato qualche alterazione che però è risultata nell'ambito della normalità, mettendo quindi in discussione la tesi che la brachiterapia necessariamente causi infertilità.

Da notare poi il fatto che la maggior parte delle informazioni fornite dal medico sul trattamento, erano focalizzate sulla possibile disfunzione erettile, mentre quasi mai il dialogo col paziente toccava gli aspetti relativi alla fertilità.

Doppio, quindi, il messaggio che si evince per questo approccio terapeutico: da un lato, di fiducia per il mantenimento della funzionalità erettile; dall'altro di attenzione per la possibile capacità riproduttiva con le necessità, quindi, di una informazione completa per la coppia. Sarà infatti importante raccomandare l'utilizzo di metodi contraccettivi idonei qualora non si desiderino gravidanze.

Simona Braghi

"Il cancro della prostata"

LA COLLANA DEL GIRASOLE, AIMAC
ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATI DI CANCRO, PARENTI E AMICI (www.aimac.it)

E' appena uscita la nuova edizione aggiornata de "Il cancro della prostata", un libretto di semplice e veloce lettura per chi desidera avere informazioni e capire meglio questa malattia. La sua realizzazione è stata promossa dall'Associazione Italiana Malati di Cancro, che tra le principali finalità ha l'impegno di diffondere cultura in ambito oncologico per aiutare i pazienti e i familiari a vivere meglio la propria sofferenza. I contenuti vanno dall'iniziale spiegazione di che cosa sia la prostata per arrivare agli aspetti terapeutici con l'accurata descrizione delle varie terapie disponibili, inclusa la radioterapia interstiziale o brachiterapia (vedi articolo nella pagina), in funzione delle caratteristiche del tumore e del paziente. Una breve analisi delle possibili ripercussioni psicologiche conclude la trattazione, offrendo così una visione completa della malattia per sentirsi un poco più preparati e consapevoli nell'affrontarla.



> Per gentile concessione dell'AIMac, il libretto è scaricabile anche visitando il sito: www.europauomo.it